

# L'emergenza Covid

## Salgono contagi e morti si va verso la proroga dello stato di emergenza

► La decisione poco prima del 15 ottobre ► Restano mascherine e smart working  
La data più probabile è il 31 dicembre Ancora poteri per Cts e Protezione Civile

### IL RETROSCENA

ROMA Cresce il numero dei positivi e dei morti giornalieri, e con loro anche quello dei malati di Covid-19 ricoverati in terapia intensiva: ieri in Italia sono stati registrati 1.640 nuovi contagi, contro i 1.392 del giorno precedente, e 20 decessi, sei in più di martedì. E dopo le voci dei giorni scorsi iniziano a circolare anche le prime conferme: la proroga dello stato di emergenza oltre il 15 ottobre è tutt'altro che un'ipotesi. Anzi, con buona probabilità, come spiegano fonti vicine all'esecutivo, il prolungamento nei fatti ci sarà. In pratica, sempre tenendo sott'occhio l'andamento dei contagi, da decidere resta solo la formula e, al momento, le alternative sono tre. La prima, meno probabile, prevede di smontare pezzo per pezzo lo status mantenendo attive solo le porzioni ritenute ancora utili. L'opzione numero due prevederebbe invece una mini-proroga di poche settimane del testo in essere e, infine, l'ultima, la conferma dello stato di emergenza fino al 31 dicembre.

**GLI ESPERTI:**  
«MISURE NECESSARIE, È IMPROBABILE UN MIGLIORAMENTO NELLE PROSSIME SETTIMANE»

### LE MISURE

Nessuno in Europa è al riparo dalla seconda ondata della pandemia. Neanche la Germania, dove il peggio deve ancora arrivare, avvertito i suoi esperti, nel giorno in cui anche il ministro degli Esteri Heiko Maas si è messo in quarantena a scopo precauzionale. Nel Vecchio Continente, che ha superato la soglia psicologica dei 5 milioni di contagiati, la Francia effettua una nuova stretta su Parigi e la falcidiata regione di Madrid ha invocato l'esercito per gestire le zone rosse in cui quasi un milione di spagnoli sono costretti all'isolamento. La Germania, rispetto agli altri grandi Paesi europei, ha subito un impatto più lieve durante la prima ondata. E l'evoluzione dei nuovi contagi per ora resta sotto la soglia media dei 2.000. Ora, però, «dobbiamo cambiare alcune cose perché la pandemia inizierà seriamente soltanto adesso. Anche da noi».

L'avvertimento è arrivato da Christian Drosten, virologo dell'ospedale Charité che rappresenta una delle voci più autorevoli del panorama scientifico nazionale. «Non abbiamo fatto le cose meglio degli altri finora, abbiamo soltanto reagito prima», ha sottolineato, invitando le autorità e la popolazione a non abbassare la guardia e a non trattare la questione con superficialità, con «modi da

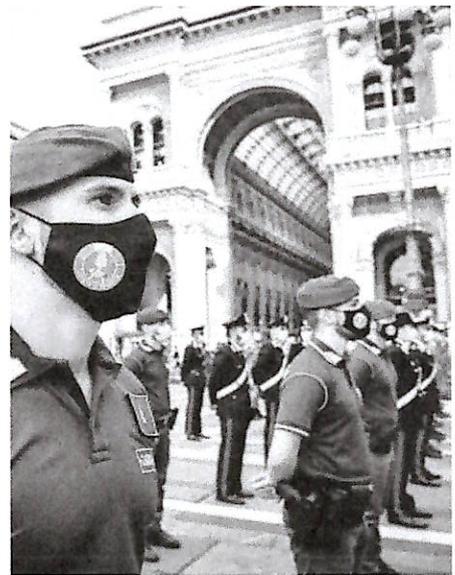
### TEMPI E OPZIONI

Viste le polemiche politiche legate all'ultimo rinnovo però, la decisione, come trapela da ambienti vicini all'esecutivo, verrà rimandata al più possibile. Si aspetterà cioè l'ultima settimana prima di decidere se, e soprattutto, come procedere. Quella situazione fosse ritenuta sotto controllo infatti, con contagi bassi e terapie intensive quasi vuote, si opterà per l'alternativa numero uno. Verrà cioè eliminato formalmente lo status, ma estese le singole misure. Non solo quelle che riguardano mascherine e altri dpi, ma anche quelle relative allo smart working (improbabile che venga regolamentato ogni aspetto entro il 15 ottobre) o alla distribuzione di farmaci agli assistiti.

Più probabile è invece il secondo scenario che, nel caso di una lieve crescita dei contagi, assimilabile a quella già in corso, prevederebbe una mini-proroga di 2 settimane o al massimo di un mese.

Un margine operativo aggiuntivo pensato come utile non ad introdurre ulteriori Dpcm, sfruttando la snellezza delle procedure in fase decisionale, ma al commissario Domenico Arcuri per completare gli ultimi acquisti, mettere fieno in cascina ed andare incontro all'inverno in serenità. Vale a dire che, ad emergenza (non sanitaria) formalmente conclusa, i magazzini dovranno essere pieni e capaci di sopportare il carico di contagiati. Al centro delle preoccupazioni al momento, ci

sono soprattutto l'acquisto di un numero sufficiente di kit diagnostici o altre forniture sanitarie e quello dell'intera gamma di materiali necessari per consentire il proseguimento, o in alcuni tristi casi l'inizio reale, dell'attività didattica. Un'operazione in cui rientrano anche i tanto discussi banchi monoposto che mancano ancora in diverse scuole. Solo ad incetta terminata si potrà effettivamente eliminare lo stato di emergenza che, in termini di rifornimenti, significa soprattutto ristabilire il lungo iter per le procedure d'acquisto ordinarie. Una formula questa della mini-proroga, che è particolarmente apprezzata dall'esecutivo perché consente di evitare ulteriori polemiche pur mantenendo la



Agenti della Guardia di Finanza partecipano alla giornata di ringraziamento a tutti gli operatori in occasione della ricorrenza di San Pio di Pietrelcina, patron dei volontari della Protezione civile, in piazza Duomo a Milano (foto Matteo Corseri/Ansa)

possibilità di reintrodurre lo status se necessario.

### ESPERTI

D'altro canto però, a predicare la via della prudenza massima ci sono tecnici e consiglieri del ministero della Salute e dell'intero esecutivo. Preoccupati dall'andamento dei contagi attuale, anche dai Cts fanno sapere che una proroga più lunga «starebbe nella normalità delle cose» dato che «i Paesi attorno a noi hanno i dati che conosciamo». Il riferimento è soprattutto alla Francia e alla Spagna che ormai hanno superato i 10 milioni di contagi. «Le chiacchiere stanno a zero - fanno sapere - oggi in Italia ci sono 350 casi più di ieri e bisogna seguire il trend. Per è tutto sotto osservazione ma pensiamo davvero entro il 15 ottobre saremo fuori oppure le cose saranno migliorate all'improvviso? È da vedere». Per questo, la linea adottata e già fatta presente a chi dovrà decidere, è mantenere lo stato d'emergenza fino al 31 dicembre. Proprio come si era immaginato già a luglio prima che le proteste delle opposizioni, ora ridimensionate, portassero ad una retro-marcia.

Francesco Malfetano  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il bilancio



## Francia, stretta da Parigi a Marsiglia Uk, Johnson: ipotesi esercito in campo

stadio». Tutto questo mentre il ministro Maas si è messo in auto-isolamento dopo aver scoperto che uno degli addetti alla sua protezione è affetto dal Covid. Il primo test a cui si è sottoposto è stato negativo.

### LA FRANCIA

Con numeri da piena emergenza, oltre 10mila contagi al giorno, si sta confrontando invece la Francia, dove è stato convocato un consiglio di difesa, con i ministri attorno al presidente Emmanuel Macron. Le preoccupazioni più grandi in questa fase si concentrano su Parigi, in cui le misure restrittive sono considerate indispensabili. Nella capitale il tasso di incidenza del virus è salito ed ha toccato i 204 casi su 100.000 persone, al di sopra del dato registrato a Lione e Marsiglia. Sul tavolo di Comune e Prefettura sono stati messi, fra l'altro, il divieto di vendita di alcol dopo le



Il presidente francese Emmanuel Macron (foto Ludovic Marin/Agf)

20, il limite di assembramento a 10 persone e quello di partecipazione a grandi eventi da 5.000 a 1.000. Nessun giro di vite, invece, sui trasporti né sulle aperture di bar e ristoranti, per la decisa opposizione della sindaco Anne Hidalgo, che non vuole colpire ulteriormente la vita economica e sociale.

### LA SPAGNA

Anche la capitale spagnola, Madrid, sta facendo fronte ad una situazione potenzialmente esplosiva. Le autorità regionali, dopo aver

**CHIUSI SEI QUARTIERI A MADRID: CHIESTO L'INTERVENTO DELLE FORZE ARMATE PER MONTARE LE TENDE PER I TEST**

### COSA PREVEDE

#### 1 Dpi, gel e banchi

Restano in vigore le norme sulla protezione della persona. L'estensione consente allo Stato di acquistare i materiali necessari più velocemente

#### 2 Lavoro da casa

Si proroga l'adozione dello smart working senza necessità che l'azienda raggiunga accordi individuali con ogni dipendente come previsto dalla legge

#### 3 Dpcm e zone rosse

Il potere di adottare i Dpcm è correlato alla data di scadenza dello stato di emergenza, al pari dell'istituzione di divieti, controlli rigidi e limitazioni in aree ben definite

#### 4 Tecnici e attuatori

Il coordinamento delle attività resta alla Protezione Civile. Non decadono i poteri straordinari per i soggetti attuatori (Regioni soprattutto) e resta in funzione il Cts

ripristinato il lockdown in sei quartieri della città ed altri 7 comuni, hanno chiesto al governo centrale l'intervento dell'esercito per l'installazione di tende, l'esecuzione di test e lavori di disinfezione. Servono anche 200 medici extra-comunitari, per far fronte alla carenza di personale, e agenti della polizia nazionale per le ispezioni. La prossima settimana, inoltre, potrebbero scattare ulteriori restrizioni, con un ampliamento del numero di aree a mobilità ridotta nella regione. Se si considera che nelle zone senza restrizioni si viaggia a oltre 1.000 contagi ogni 100.000 abitanti.

### IL REGNO UNITO

I nuovi casi hanno raggiunto un ulteriore picco nel Regno Unito: oltre 6.000, alla vigilia dell'entrata in vigore delle nuove restrizioni annunciate da Boris Johnson. Il premier, ormai pienamente consapevole che con il Covid non si può scherzare, ha persino minacciato l'intervento di esercito e polizia per far rispettare le regole. In un'isola che ormai è in regime di semi-libertà, con oltre 15 milioni di persone tornate in lockdown, il tetto di 6 persone per le riunioni ed il coprifuoco notturno per pub e ristoranti. E dove il governo ha rinunciato alla finanziaria d'autunno, perché la crisi economica provocata dal coronavirus non autorizza piani a lungo termine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA